Anno XXVII | Lunedì 30 Ottobre 1893 | Conto corrente con la posta | N. 257

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Anche la scorsa settimana seguitarono i commenti sulla visita dei russi in Francia, dove trovarono un'accoglienza tanto entusiastica.

Non vi fu alcuna dimostrazione politica, non venne messo alcun grido che potesse tornar offesa ad una o all'altra della potenze, ma è precisamente questa marcata moderazione in linea politica che mette in pensiero la Germania.

I fogli tedeschi, anche quelli che sono in voce di essere in buoni rapporti con il governo imperiale, hanno rilevate queste circostanze e ne deducono da ciò che l'entente franco-russo deve essere più intimo di quanto si suppone.

Francia e Russia — dicono quei fogli — hanno per mira principale la Germania, ma ora non vogliono che in alcun modo traspiri il loro segreto pensiero, e perciò s'affannano a dar forme pacifiche alla grande dimostrazione.

La visita della squadra inglese a Taranto e Spezia, i due principali porti di guerra dell'Italia, non è senza significato dicono i fogli germanici, e rilevano le parole dell'ammiraglio Seymur che lodò l'accoglienza dignitosa che gli venne fatta, quasi per porla a raffronto dell'accoglienza romorosa e teatrale fatta in Francia alla squadra russa.

Queste visite e feste navali che si compiono ora nel Mediterraneo sono fose il penultimo atto, quello che precede la catastrofe finale, del gran dramma che si recita da parecchi anni sul teatro della politica europea?

E' certo che gli spettatori — che sono i popoli — sono stanchi della lunga aspettativa, e sarebbero soddisfatti se la tela calasse anche sull'ultimo atto.

—

Prima Tolone, poi Parigi, quindi Lione e Marsiglia e da ultimo di nuovo Tolone: ecco le tappe dei russi in Francia; dappertutto accoglienze entusiastiche, un delirio che nella storia della Francia non ha riscontro trattandosi di accoglienze fatte a stranieri che di comune con i francesi non hanno che una sola cosa: l'odio contro un nemico comune.

Quale differenza fra l'entusiasmo di questi giorni e quello di cent'anni fa? Allora si accompagnavano alle barriere al grido di « Viva la Repubblica » i volontari della libertà i quali, vincitori ovunque, propagavano le nuove idee in tutta l'Europa, ad eccezione della Russia, che rimaneva chiusa ad ogni innovazione.

In questi giorni il libero popolo di Francia inneggia alla czar di quell'impero che in cent'anni non ha fatto nessun passo innanzi nel progresso politico.

I rintocchi della campana del Comune di Parigi che dichiarava la patria in pericolo erano nunzi di libertà per l'Europa intera; gli evviva allo czar emessi dalla folla Francese coprono le grida di dolore che migliaia e migliaia d'infelici, rei solamente del grave delitto di voler essere trattati da uomini, mandano dalle viscere dei monti urali.

E si può ammettere che un connubio tanto mostruoso abbia per unico scopo il mantenimento della pace?

Se il popolo russo sorto a libertà e padrone dei propri destini avesse steso la mano alla Francia, allora si potrebbe davvero credere all'iniziamento della grande confederazione europea; ma essendochè in Russia domina sempre il più inumano assolutismo, devesi concludere che la disastrosa alleanza mira al solo intento di guerra e rapina.

—

Il governo dell'impero tedesco guarda con occhio vigilante a ciò che avviene in Francia.

In occasione del 50° anniversario del servizio militare del re Alberto di Sassonia, questi ricevendo le deputazioni disse che andava orgoglioso di appartenere all'esercito germanico, e che se venisse ancora l'occasione di difendere la patria, egli non mancherebbe certo di marciare a fianco dei suoi valorosi soldati. Queste parole che vennero pronunziate dal re in tuono marziale e furono riportate da tutti i giornali ufficiali e ufficiosi, possono essere considerate come risposta agli entusiasmi franco-russi.

Frattanto a Berlino continuano le trattative con i delegati russi per concludere un trattato di commercio, contro il quale protestano incessantemente gli agrari.

Pare che per i progressisti spiri un cattivo vento in Germania.

Dopo la sconfitta subita nelle elezioni generali al *Reichstag*, essi subiscono continuamente delle sconfitte nei singoli stati che compongono l'impero

Quantoprima si compiranno le elezioni per la Camera del Baden, e già si annunzia che i progressisti avranno delle gravi perdite, venendo eletti al loro posto socialisti e conservatori.

Alla Camera bavarese vi fu discussione animata per i provvedimenti finanziarii da adottarsi dall'impero come conseguenza della nuova legge militare.

I particolaristi protestarono contro l'introduzione di qualunque nuovo aggravio. Il ministro delle finanze disse che gli aggravi proposti non sono molto forti. Osservò che se la Baviera non facesse parte dell'impero, dovrebbe medesimamente tenere in piedi un forte esercito che sarebbe ben più gravoso.

Come si vede il particolarismo fa sempre capolino in Germania; ora i governi combattono con energia queste tendenze.

L'arciduca Alberto d'Austria si trova a Berlino; pare che vi si sia recato per fissare alcuni dettagli che si riferiscono alla lega militare austro-prussiana.

—

La situazione politica dell'Austria si fa sempre più critica.

La famosa frase del principe di Schwarzenberg che l'« Austria è il paese delle inverosimiglianze e che in Austria tutto è possibile » riceve in questi giorni una nuova conferma. La storica frase che data dai tempi della più feroce reazione che seguì dopo gli avvenimenti del 1848-49, viene ora ripetuta da quasi tutti gli oratori che prendono la parola nella discussione sulla riforma elettorale presentata dal co. Taafe.

Difatti ora in Austria si assiste allo strano spettacolo che un ministero che non ha mai fatto mistero delle sue tendenze reazionarie e clericali, ha l'appoggio dei radicali e dei socialisti, ed è combattuto dai liberali uniti ai conservatori!

Un ministero austriaco che propone il suffragio universale, che viceversa non è voluto dai.. liberali.

Il co. Taafe si è fatto paladino del compromesso fra i czechi e i tedeschi in Boemia, ed ora egli stesso propone una legge elettorale che diverrebbe esiziale all'elemento germanico non solo nella Boemia, ma anche nella Moravia, e trova poi conciliabile il suffragio universale con lo.... stato d'assedio.

La discussione che negli scorsi giorni si ebbe nella Camera di Vienna farà epoca negli annali parlamentari dell'Austria.

Il discorso più ragionato fu quello del deputato polacco Sednicki che fu uno splendido inno all'infelice Polonia; si dichiarò contrario al suffragio universale perchè, disse, i contadini ruteni potrebbero facilmente venir sobillati dagli emissari russi.

Meschinissime furono invece le ragioni portate contro il suffragio universale dal capo dei conservatori co. Hohenwart e dai portavoce dei cosidetti liberali; questi ultimi anzi fecero una tristissima figura poichè essendo essi rappresentanti dei tedeschi, la parte della popolazione più istruita dell'Austria, non hanno potuto portare in campo l'obbiezione più logica che si può fare a un troppo esteso suffragio: l'impreparazione dei nuovi elettori per la deficienza della loro istruzione.

I rappresentanti democratici e i giovani czechi parlarono con molte buone ragioni in favore del progetto, deplorando però che venga ancora conservata la divisione degli elettori in classi.

Altra questione gravissima che sta innanzi alla Camera è quella del progetto delle leggi eccezionali per la Boemia, progetto che è pure combattutto dai principali gruppi di deputati.

Pare che il ministro Taafe sia deciso a non cedere sopra alcun punto; venendo le sue proposte rigettate dalla Camera, questa verrebbe sciolta.

Ma se le elezioni venissero fatte con l'attuale legge, la Camera futura riuscirebbe poco diversa dalla presente, e quindi il progetto per il suffragio universale sarebbe nuovamente respinto.

Perciò nei giornali e nella stessa Camera si parla di un probabile piccolo colpo di stato, con cui verrebbe introdotta il suffragio universale senza l'approvazione parlamentare.

L'Austria va incontro a un'altra prova; dopo tanti daschi che seguirono dal 1848 in poi si vuol fare un nuovo tentativo che potrebbe essere con molta probabilità il principio della fine. Vedremo.

—

Nonostante il monito dell'ufficioso *Fremdenblatt* i giornali serbi continuano a dimostrarsi ostili all'Austria e i comitati del regno, con la tacita connivenza del governo, fomentano in tutti i modi il malcontento nella Boemia ed Erzegovina.

Le cose cominciano a prendere un aspetto molto serio e ad impensierire il Governo austriaco, che teme però di prendere delle misure energiche per non provocare delle consimili da parte della Russia.

Se alla diplomazia non riesce di appianare questo incipiente conflitto, la pace dell'Europa rimarrebbe sospesa ad un lievissimo filo

—

La questione insorta fra la Spagna e i Mori per l'attacco di Melilla non verrà appianata tanto facilmente quanto si credeva, nè senza spargimento di sangue.

Intorno a Mellila i Mori radunano un esercito di 50,000 uomini; perciò il corpo di spedizione di 15,000 uomini che il governo spagnuolo credeva sufficiente per punire gli assalitori dovrà essere di molto aumentato.

—

La discussione per l'abrogazione dello *Sherman act* al Senato degli Stati Uniti dell'America del Nord si è messa sopra una via conciliativa.

Lo *Sherman act* obbligava il tesoro ad acquistare mensilmente 4200 oncie di argento. Ora venne proposto che l'acquisto continui fino all'ottobre 1894, e poi il tesoro venga svincolato da quest'obbligo.

—

Fra i tanti sconforti che ci offre oggi la nostra malandata politica interna, ha portato la sua nota lieta e alletatrice la venuta della squadra inglese a Taranto e a Spezia.

Non si sono fatti i baccanali che fecero i repubblicani francesi per festeggiare i devoti sudditi del dispotico imperatore di Russia, ma i simpatici ufficiali della marina brittanica hanno avuto un'accoglienza cordiale e dignitosa come s'addice fra amici sinceri di vecchia data, che non hanno bisogno di confermare la loro amicizia con vane teatralità.

Udine, 29 ottobre 1893.

Assuerus

La squadra inglese a Spezia

Venerdì sera vi fu ricevimento al Circolo di Marina in onore degli ufficiali inglesi. Intervennero il Duca di Genova e lord Seymour che s'intrattennero fino alle 11.30 pom.

Sabato al tocco vi fu la colazione dal console inglese Guarney, nella sua villa di S. Bartolomeo; vi assistette anche il Duca di Genova.

Alla sera l'ammiraglio inglese diede in un banchetto in onore degli ufficiali della marina italiana e delle autorità locali sul *Sans Pareil*; intervenne il Duca di Genova.

Allo *champagne* Seimour prese la parola ed espresse i suoi ringraziamenti per tutte le gentilezze ricevute dalla marina italiana e dalla città di Spezia, e soggiunse che ora più che mai spera di aver altre occasioni di riannodare le amicizie fatte durante il soggiorno a Spezia e per lui tanto gradevoli. Bevette quindi alla salute dei Sovrani d'Italia.

La musica suonò la marcia reale.

Il Duca di Genova gli rispose in inglese dicendo come gli rincresceva davvero che la visita così gradita, non potesse prolungarsi di più; che sperava che quando Seymour e la squadra inglese ritornassero in un porto italiano, avrebbe il piacere di riceverli nuovamente personalmente e soggiunse che augurava alla squadra inglese una crociera fortunata e prossimo ritorno. Bevette poi alla salute della Regina d'Inghilterra.

Poscia la musica intuonò l'inno inglese.

A notte vi fu la rappresentazione di gala al *Politeama*.

La compagnia Maggi si produceva nell'*Amleto*.

Terminato il secondo atto alle ore 10 e 30, entrarono il duca di Genova e Seymour cogli ufficiali dei loro seguiti; tutti gli spettatori si alzarono in piedi e fecero una calorosa e prolungata ovazione.

La musica della marina suonò prima l'inno inglese poi la marcia reale che provocarono nuove fragorose ovazioni e la musica, fra incessanti entusiastiche acclamazioni, tornò a suonare l'inno inglese.

Seymour ringraziò inchinandosi. Sedeva di fianco al duca di Genova in palco di proscenio di seconda fila, addobbato pella circostanza.

Spezia, 29. Oggi il vice ammiraglio Labrano si recò a far visita di congedo all'ammiraglio Seymour che si disse commosso delle festose accoglienze ricevute, che qualificò tanto più importanti quanto più furono serie.

Una gran folla acclamante assistette dal Molo alla partenza della squadra inglese.

Numerosi vaporini e barche gremite di persone recaronsi sino alla diga, ove salutarono con calorosi evviva l'uscita della squadra inglese dal golfo.

Gli equipaggi delle navi italiane ancorate nel porto e quelle della squadra inglese si scambiarono prolungati urrà, mentre le artiglierie delle due squadre facevano le salve di uso.

La squadra inglese salpò alle 4 e si diresse a Gibilterra.

I RUSSI IN FRANCIA

A Tolone si ripetono continuamente i banchetti con annessi brindisi.

Mentre Carnot stava per ripartire da Tolone ricevette il seguente telegramma dello Czar, da Gatschina, 27 corrente sera:

« Nel momento in cui la squadra russa lascia la Francia mi sta a cuore di esprimervi quanto io sia sensibile e riconoscente all'accoglienza calorosa e splendida fatta ai marinai: — essi ricevettero dappertutto sul suolo francese prove di viva simpatia che si manifestarono ancora una volta con tanta eloquenza.

Queste prove aggiungeranno un nuovo legame a quelli che uniscono i due paesi e contribuiranno, lo spero, al consolidamento della pace generale, oggetto dei loro sforzi e dei loro voti più costanti.

Tolone 29. La squadra russa è uscita dal porto alle 3 pom.

Al momento della partenza, i marinai delle squadre russa e francese e una gran folla si scambiarono entusiastici saluti mentre le artiglierie tuonavano.

La squadra russa, dopo essersi fermata alle isole di Hyeres, si recherà ad Aiaccio, dove riceverà ordini ulteriori.

Le prossime grandi esposizioni

Il prossimo anno 1894 sarà ricco di numerose Esposizioni.

Ecco quelle, che per ora sono in vista:

In Milano nel 1894 avranno luogo varie esposizioni speciali riunite in

---

25 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

— — —

Ma, fino ad ora tarda, ci si ferma al caffè, e si sta in conversazione; viene la contessa Merini, e Giacomo Grand, Livio Duchini, amici di Riccardo; o qualche altra signora e signorina di M...... amiche delle ragazze.

Quando suona l'ora di ritirarsi mi sento un po' stanca.

Capite?

Vi saluto.

Scrivetemi, parlatemi a lungo di voi, della vostra vita, de' vostri studii, com'io vi parlo sempre di me, per seguire l'antico metodo.

E primo di chiudere, che ne è del vostro *Giornalismo di provincia*?

Va innanzi?

Stava mi diceva, in confidenza, che ne avevate scritte una novantina di cartelle, ma che da qualche mese non le nominavate più...

Dove sono?

Vorrei leggerle, caro amico D'Ari.

Non per dare giudizii o consigli, Dio me ne liberi — non sono da tanto; — ma per ammirarvi ancora una volta, e congratularmene con voi, come sempre.

Avete visto dove m'ha portato l'articolo sul divorzio?

A scrivervi una lettera che è un volume.

Io sto *lavorando* intorno ad alcune strane leggende che ho trovate in queste colline deliziose, e ve le manderò, colla mia solita faccia tosta, senza timori; grata se vi degnerete di farmi delle osservazioni, e di rivederne le bucce; più grata ancora se incontreranno il vostro gusto di sognatore, e di poeta.

DIANA

Cap. V.

La lettera era una di quelle solite che si scrivono nelle occasioni straordinarie di beneficenza: dieci righe umili, serie, rispettosissime che accarezzavano la vanità per cerimoniosa abitudine, e lusingavano callidamente l'orgoglio e l'amor proprio per formalità ed interesse: dieci righe cortesissime che domandavano in fondo in fondo la grazia d'un lavoretto bello ed inedito.

Si trattava di sollevare una poverissima famiglia sovraccarica di disgrazie: che mandasse anche lei, così gentile e generosa, qualche cosina di suo gusto; — un pensiero, un verso, una pagina, qualcosa di fine e di toccante che s'accordasse alla circostanza, e che potesse stare in armonia col Numero di Beneficenza.

Il comitato gliene sarebbe stato mille volte grato, e sopra tutto, la famiglia, sventurata e dolente.

Diana che non rifiutava mai la sua penna ad alcuno, e tanto meno a chi la chiedeva in nome della carità e del dolore, aveva mandato subito una poesia intitolata: — *La pietà che veglia* — una poesia in cui c'era infusa tutta la dolcezza tenera del suo cuore appassionato, tutta la soavità fragrante del sentimento generoso e profondo.

E lui, Gastone D'Ari, che aveva emessa la prima idea, che l aveva mandata innanzi con slancio, che aveva lavorato con amore per la buona esecuzione e riuscita, lui, Gastone D'Ari, che era stato il promotore del nobile beneficio, le scrisse, ringraziandola, con poche righe recise, ma piene di calore e di riconoscenza.

Le si dimostrava devoto ammiratore le si offriva, per tutto quel poco che poteva valere, nel mondo artistico in cui viveva, le si professava vecchio servo, e la pregava di degnarsi d'accettarlo come tale, allora e nell'avvenire.

Lui era ormai a sua disposizione.

Ella poteva ordinare e comandare, ogni qualvolta avesse voluto, come di un amico fedele.

Dirigeva un giornale politico di qualche importanza, a Firenze; le offriva con una specie di preghiera rispettosa le sue colonne; il giornale avrebbe accettato tutto di lei.

Fu così che incominciarono.

Ella, per qualche mese, aveva mandate novelle, racconti, piccoli romanzi per l'appendice; articoli in cui sviluppava qualche idea buona sull'educazione dei figli e della donna, e sul miglioramento delle classi povere; idee non del tutto nuove ed originali, ma che interessavano, per la loro vivacità, e per il garbo e lo scintillio della forma con cui sapeva rivestirle.

Lui ringraziava, ogni qual tratto, con letterine gentilissime, ma corrette, quasi fredde, senza niuna parola che accennasse ad una nascente simpatia.

(*Continua*)

gruppo. Fra queste è compresa un'esposizione internazionale operaia che si suddividerà in tre categorie: del lavoro propriamente detto, della previdenza e dell'istruzione. Da quanto si afferma questa esposizione speciale avrà un'importanza straordinaria.

In Anversa nel 1894 avrà luogo un esposizione internazionale che riuscirà importante assai per l'Italia stante il concorso assicurato dei principali produttori, che con l'esibizione in mostra dei prodotti non mancheranno di sviluppare il commercio italiano nel Belgio, ove i prodotti italiani sono tanto ricercati.

A Madrid nel 1894, dal 1° maggio al 31 ottobre, avrà luogo un'esposizione internazionale sotto l'alto patronato della Regina Reggente e sotto la sorveglianza di un comitato internasionale di patronato composto di notabili di ogni paese.

A Nijni Novgord avrà luogo una esposizione russa, avendo il ministro delle finanze compiuti gli studi preliminari dei quali era stato incaricato dallo Czar. Per questa esposizione furono disposti 20 milioni di lire per le spese preliminari ed acquisto di terreni, e furono costituiti i Comitati centrale e locale, sotto le presidenze rispettive dei signori De Kawnoff e Kavolewsky.

A San Giovanni di Portorico il 26 novembre 1894 sarà inaugurata una esposizione per celebrare il 4° centenario della scoperta di quell'isola. Tale esposizione avrà la durata di tre mesi e vi sarà annesso un concorso internazionale di macchine ed istrumenti agricoli ed industriali.

Sarà giovevole assai per gli Italiani intervenire a queste mostre coi loro prodotti, giacchè la vendita e l'incremento del commercio dipendono in gran parte dall'avvicinare i varii articoli ai consumatori, e dal porre in rilievo la bontà ed economia della propria produzione di fronte a quelle di altri paesi.

Tumulti in Terra Santa

Due frati italiani feriti, uno ucciso

Un dispaccio da Gerusalemme, in data di venerdì, 27, reca:

Iersera nella chiesa di Betlemme, durante le sacre funzioni, in seguito a disputa per futili motivi, nacque un tafferuglio durante il quale un frate venne ucciso a rivoltellate. Due altri frati rimasero feriti.

I tre frati essendo italiani, e la nazionalità del colpevole non essendo bene accertata, il console d'Italia ha tosto presentata formale richiesta di procedere tanto al governatore quanto al console di Russia.

Quindi essendo emerso che l'autore del misfatto era un suddito austro-ungarico, il console d'Italia rivolse al console austro-ungarico richiesta di procedere.

Grave situazione degli spagnuoli in Africa

Si ha da Madrid, 28:

Il governatore militare di Melilla, volendo fortificare un punto distante dalla base delle operazioni militari, subì con un distaccamento di truppe una leggiera sconfitta. Al sopraggiungere della notte dovette ritirarsi dinanzi alle forze schiaccianti dei Kabili.

Angelo Minich

Sabato alle 10.20 p. è morto a Venezia il senatore *Angelo Minich*, illustrazione della scienza medica italiana.

Angelo Minich era dalmato di origine; ma era nato a Venezia nel 1817 — l'anno famoso dell'abbondanza. — Avea studiato medicina e chirurgia a Padova, dove ebbe più tardi una cattedra che tenne con onore e profitto. Nel 48 prese parte attivissima alla rivoluzione. Fu per 37 anni chirurgo primario all'Ospedale di Venezia. E fu sempre, a Venezia e di fuori, ricercatissime pei suoi consulti e le sue cure, col quale mezzo onestissimo riuscì ad accumulare un patrimonio cospicuo, che si fa risalire a oltre due milioni. Dal 1889 era senatore.

Chi era il tenente Talmone assassinato a Merka

Il capitano Camperio scrive alla *Riforma* una lettera commemorando il tenente Talmone, assassinato a Merka. Ricorda che le ultime interessanti lettere dalle coste dei Somali, pubblicate nella *Riforma*, erano del Talmone, che giovanissimo fece con molta lode il corso superiore di Livorno. Fu lui a chiedere il suo invio sulla costa del mare indiano. Aveva estesa cultura geografica e coloniale Quando era guardia marina, chiese al Ministero tre mesi di licenza per completare i suoi studi di lingua inglese e sull'ordinamento della marina inglese.

Michele Lazzaroni e Pietro Tanlongo definitivamente assolti

Sabato alle due la Corte di Cassazione riunita in Camera di Consiglio rigettò il ricorso del Procuratore generale, confermando la sentenza della sezione d'accusa che dichiarava non luogo a procedere contro Michele Lazzaroni e Pietro Tanlongo, nel processo della Banca Romana.

Le repressioni in Sicilia

Sabato arrestaronsi a Milocco il presidente e tre consiglieri di quel *Fascio dei lavoratori*.

A Cattolica Eraclea arrestaronsi il presidente, il vice-presidente, il segretario, il cassiere e alcuni soci dei più ferventi del Fascio.

Ugualmente a Panciua Ciminna e Caltabellotta sonosi verificati gli arresti di alcuni soci e consiglieri dei fasci.

L'ora novella

Il re ordinò che dal primo novembre tutti i servizi di Corte siano regolati secondo l'ora dell'Europa centrale.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Un dono alla Casa di Ricovero Umberto I°

L'on. deputato comm. Emidio Chiaradia, ha fatto dono alla Casa di Ricovero Umberto I° del busto dell'augusto protettore dello Istituto, opera originale ed espressamente eseguito dallo scultore Enrico Chiaradia, l'insigne artista che ideò e cui venne affidata la esecuzione della grande statua equestre di Vittorio Emanuele pel monumento nazionale in Roma.

Un dono di Luigia Codemo

L'illustre scrittrice Luigia Codemo ha offerto in dono un suo dipinto alla biblioteca comunale.

E' l'effigie di una donna in mesto atteggiamento, e rappresenta *Venezia che piange*.

Sulla sommità infatti della bellissima cornice in legno, con parole intarsiate, vi è la seguente scritta: *Viene a veder la tua Venezia che piange*. E in fondo c'è l'epoca: *1866*.

Quelle parole erano dirette al Re Galantuomo, al quale l'illustre donna aveva offerto il quadro, in miniatura, che Sua Maestà ebbe ad accogliere molto cordialmente.

L'illustre signora nella lettera che accompagna il dono dice modestamente «che spera venga benignamente accolto, non già per il suo valore artistico, che non ne ha alcuno, ma per il pensiero patriottico che vi si annette.

Lo spettacolo al Sociale

La compagnia che dovrà eseguire il *Faust* al Sociale è definitivamente formata ed i principali artisti sono:

Signore: Specht Maria, primo soprano assoluto — Hitaeff Elisa, primo mezzo soprano.

Signori: Cocchini Giovanni, primo tenore assoluto — Spangher Francesco primo basso assoluto.

Il maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il sig. Ettore Galeazzi maestro direttore della Società filarmonica.

L'orchestra si comporrà di 30 professori ed altrettanti saranno i coristi d'ambo i sessi.

La sartoria teatrale Chiappa di Milano fornirà il vestiario e da Milano arriveranno pure i scenari.

Le prove d'orchestra sono già incominciate e gli artisti giungeranno fra giorni sulla piazza.

DA S. DANIELE

Un vecchio che si spezza un ginocchio

Ci scrivono in data di ieri:

Questa sera verso le 4.45 un vecchio sulla sessantina forse alquanto brillo, nel discendere i tre gradini vicino al caffè in piazza del Duomo cadde, e nel cadere si è spezzato a metà un ginocchio.

Venne subito soccorso da alcune delle persone presenti e trasportato all'Ospedale.

DA CIVIDALE

Il funerale di Gerardo D'Orlandi — Le fotografie del tempietto longobardo.

Ci scrivono in data di ieri:

Sabato 28 corrente ho assistito a un funerale commoventissimo. Era morto un giovinetto di 17 anni, Gerardo D'Orlandi di Giovanni, per tubercolosi.

La croce era portata da un giovanotto con a lato due giovinetti studenti. Le corone erano della famiglia, amici e Bellina. Splendida quella delle signore Faidutti, Marega Rosa e Clementina Crappin, e mi congratulo con esse che le eseguirono, essendo dilettanti fioraje.

Le corone erano portate da altrettanti giovani e giovanetti, ai nastri.

La bara era portata da 6 giovani studenti; le torcie da altri giovani studenti.

Erano 4 preti. Un numero grande di torcie e la banda.

In cimitero parlò il giovane Bottussi Giuseppe di Leopoldo, e pronunciò le seguenti parole:

«O Gerardo, mentre le tue spoglie mortali, fredde come un gelido marmo, scendono la solitaria tomba, e l'anima tua lieta e serena vola al bacio del Signore, questa turba d'amici, abbrunata e commossa, ti porge l'ultimo addio.

Povero Gerardo! Spento in sul cominciare della tua vita, nel più bel fiore, te ne vai, vagolando per le sfere celesti in cerca di una vita migliore, mentre la sorridente età di 17 anni prometteva ai tuoi cari un sollievo nella loro vecchiezza.

Poveri genitori! deh! non vi corrucciate dal dolore; pensate che solo i buoni vengono innalzati al regno di Dio, e di lassù vi gioveranno colla benedizione del Signore.

La vita terrena non è che una larva fugace posta a lusingare i tristi, per i buoni v'ha una migliore.»

Disse altre affettuose parole Giovanni Snidero, lasciando tutti impressionati per la sventura di quella povera famiglia.

Io poi lodo quei giovani che vollero onorare l'amico con dimostrazioni che rivelano la squisitezza del loro amore.

—

Ho vedute alcune stupende fotografie del Tempietto Longobardo Cividalese eseguite dal distinto artista concittadino signor Franceschinis, ora dimorante a Trieste.

Il lavoro rappresenta una parte del Tempietto sopra la porta d'ingresso internamente, magnificamente ritratta al vero.

Le sette statue sovrastanti somigliantissime.

La cornice a grappoli d'uva in marmo bellissimo. L'interno del Tempietto bello.

Il complesso del Tempietto interno in grande formato di cupo, e le altre tre vedute in formato piccolo.

Sarebbe desiderabile che si tirassero molte copie affinchè il visitatore porti seco una memoria preziosa per il monumento insigne che rappresenta e stupendo per la memoria artistica e moderna delle fotografie.

Noi ci congratuliamo col valente fotografo concittadino che onora il paese con l'arte sua, ed auguriamo allo stesso prospera fortuna.

U. A.

Ringraziamento

La famiglia di *Gerardo D'Orlandi*, profondamente commossa per le dimostrazioni affettuose fatte nella di lui morte e funerali, ringrazia tutti quei gentili che vollero concorrere all'onoranze del compianto estinto.

In particolar modo ringrazia tutti quei giovani che gareggiarono nel prestarsi alla funebre cerimonia.

Cividale 28 ottobre 1893.

DA CLAUT

Terremoto

Ci scrivono in data 28:

Ieri sera alle ore 5.35 avvertivasi una scossa di terremoto con boati decrescenti per la durata di 5 minuti secondi, in senso ondulatorio da sud-est a nord-ovest.

Non vi fu nessun danno materiale, ma molta paura nella popolazione.

Una fucilata d'ignota provenienza

Da Remanzacco:

Mercoledì mattina alle 3 i giovinotti Antonio Luis di Cerneglons e Vittorio Peruzzi transitavano per Selvis di Remanzacco, allorchè udirono una detonazione di arma da fuoco e si sentirono feriti da parecchi proiettili Addosso al Luis il medico dott. Musoni constatò ben 18 pallini alle coscie, e perciò il ferito è degente a letto.

Del feritore poi non si hanno notizie essendo egli rimasto ignoto, malgrado le ricerche.

Si recarono sul luogo per le opportune verifiche l'autorità giudiziaria e quella di P. S., accompagnate dal medico dott. Sartogo.

Due arresti per furto

In Morsano al Tagliamento venne arrestato Roderico Pasian e denunciato Luigi Navalin perchè asportarono pannocchie di granoturco pel valore di L. 2, da un campo di proprietà di G B. Pittone.

— In S. Vito al Tagliamento sotto imputazione del medesimo reato, colla differenza che invece di grano rubarono cavoli, vennero arrestati Antonio Trevisan e Maria Danelon.

Denuncia per ferimento

In Venzone furono denunciati Caterina Tomat, Antonio Bellina e la sorella di quest'ultimo per nome Orsola, perchè in causa di precedenti rancori passarono a vie di fatto contro Anna Zamola, percuotendola con una secchia e causandole delle lesioni alla testa, dichiarate guaribili in 15 giorni.

Ferrovia Monfalcone-Cervignano

Scrivono da Gorizia, 28:

Ieri ed oggi vari membri delle ferrovie dello Stato, rappresentanti del Ministero della guerra, il luogotenente di Trieste, i deputati della regione, gli ingegneri costruttori ed impiegati politici visitarono i lavori della ferrovia Monfalcone-Cervignano. Si fanno attivissime pratiche perchè quella linea abbia la desiderata congiunzione colla *Veneta* per stabilire poi la *direttissima* Trieste-Venezia.

Posso assicurarvi che il Governo austriaco ha delle buone intenzioni per quell'allacciamento.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello ·

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Ottobre 30. Ore 8 ant Termometro 5.8
Minima aperto notte 3.5 Barometro 751.
Stato atmosferico: Bello
Vento: Pressione: leg calante
IERI: Bello
Temperatura: Massima 16.6 Minima 4.8
Media 9.54 Acqua caduta: m.m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

30 Ottobre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.36	Leva ore	9.2 p.
Passa al meridiano	11.42.32	Tramonta	0.44 a.
Tramonta	4.46	Età giorni	20.6.

Un Comizio di protesta

Questa sera alle ore 8 al *Teatro Minerva* sarà tenuto un pubblico comizio per protestare contro l'introduzione del lavoro a cottimo nelle ferrovie.

Ecco l'appello del Comitato promotore:

Onorevoli Signore,

Il sottofirmato Comitato mosso dal pensiero di tutelare importanti interessi locali urgentemente minacciati, si rivolge alla S. V. affinchè voglia partecipare al Comizio di protesta che si terrà qui in Udine contro le imposizioni di cottimo sul servizio delle Stazioni ferroviarie alla dipendenza dell'Amministrazione R. A. contrariamente alle leggi vigenti, al pensiero generale di migliorare le condizioni della classe lavoratrice — e con danno precipuo della vitalità del commercio e delle industrie paesane.

Bene conoscendo quanto alla S. V. sta a cuore tutto ciò che è in istretto rapporto coi grandi interessi della vita economica e sociale, accoglieremo in questo Comizio qual suo parere che crederà di esprimere o quell'adesione almeno che, dei pari autorevole, sarà per comunicare.

Colla speranza che non vorrà mancare a tale importante manifestazione, che deve riuscire veramente efficace, abbiamo l'onore di rassegnarci.

Udine, 29 ottobre 1893.

Il Comitato

Caratti avv. Umberto, presidente — Bertacioli avv. Mario — Seitz Giuseppe Ernesto — Braida avv. Carlo — Libero Grassi — Muzzatti Girolamo — Bardusco Luigi — Battistella Erardo.

Il Consiglio Comunale

è rinvocato in seduta ordinaria d'autunno, per il giorno di lunedì sei novembre 1893 alle ore una pom, (XIII), nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia onde trattare sugli argomenti sotto indicati.

Seduta Pubblica

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese dalla Giunta a termini dell'Art. 118 della Legge Comunale;
— 5 ottobre 1893 — Storno di L. 978.67 dalla Cat. 10 ad aumento dell'Art. 4 Cat. 11 per saldo spese forensi nella lite contro l'impresa Bressano Giuseppe.
— 12 ottobre 1893 — Storno L. 200 dalla Cat. 64, ad aumento della Cat. 64", per saldo prezzo di una pompa da incendio.
— 19 ottobre 1893 — nomina a Maestra rurale per il biennio 1893-94 — 1894-95 della assistente Sig. Brisighelli Adele.
2. Bilancio 1893 — deliberazioni per mutui da assumersi — II lettura.
3. Bagno Comunale — provvedimenti per la vasca da nuoto.
4. Bilancio preventivo 1894 del Comune.
5. Nomine e surrogazioni nelle Opere Pie, come da stampato già distribuito.
6. Nomine e surrogazioni per i servizi Comunali come da stampato unito.

Società Dante Alighieri

Nella seduta che il Consiglio del Comitato udinese tenne sabato sera, la presidenza diede partecipazione dell'intervento del Comitato ai funerali del suo compianto presidente onorario comm. *Pacifico Valussi*, e alle onoranze che a *Pietro Zorutti* furono rese in Cividale. Diede poi rassicuranti notizie sulla scuola di Visinale.

Il consiglio deliberò di pregare gli onorevoli Marinelli, Solimbergo e Schiavi di voler ancora rappresentare il Comitato udinese al congresso della *Dante Alighieri* che avrà luogo il 12 novembre in Firenze. Trattò infine dei mezzi più adatti ad accrescere il fondo sociale destinato alle scuole italiane fuori del regno.

I «Buoni» da una lira

A Roma e in altre città (a Udine non ancora) hanno cominciato a farsi vedere i nuovi biglietti da una lira.

Essi sono piccolissimi, in carta sottile e poco resistente, così che diverranno prestissimo *straccetti* poco puliti. Su fondo verdognolo portano la scritta in nero «Buono di cassa a corso legale da una lira», coi soliti numeri e le solite firme. Di fianco sta come una marca da bollo in color rame, con la testa di Umberto, circondata dalle parole: Regno d'Italia — Ministero del Tesoro». A tergo il biglietto è di color turchino, con tre ovali: in quello centrale, più grande, campeggia sul bianco lo stemma reale; in quelli laterali, in uno la sigla formata dalla lettera L. e dal numero 1, intrecciati: nell'altro la scritta: «I buoni di cassa posti in circolazione sono coperti e garantiti per intero da monete divisionali italiane d'argento, immobilizzate nelle tesorerie dello Stato e destinate espressamente a questo scopo».

Sottoscrizione pel Ricovero notturno

Soci fondatori:

Morpurgo cav. uff. Elio	L. 500
Kechler cav. Carlo	» 300
Kechler Angiola	» 300
Kechler dott. Roberto	» 100
Volpe comm. Marco	» 500
Berghinz Giuseppe	» 120
Tellini Famiglia	» 200
Soci perpetui:	
Gamba com. G. B. R. Prefetto	» 100
	L. 2120

Comunicato doloroso

Riceviamo e pubblichiamo:

Fortunata Venezia e voi vetusti monumenti veneziani, che non siete sottoposti ad un ufficio tecnico municipale come il nostro, odiatore ed accanito persecutore e distruggitore — se potesse — di tuttociò che è pietra!

Il sullodato ufficio non rispetta monumenti, non si cura della loro durata; al medesimo basta che i lavori che si dovrebbero fare in pietra vengano fatti in cemento.

Dove c'è mancanza di pietra ed è alto il prezzo della stessa, si comprende che si adopri cemento od altro surrogato; ma anche in tali luoghi si usa la pietra per i monumenti e per le costruzioni d'importanza, facendola venire da lontano, come succede in Austria, che si serve spesso della nostra.

Da noi però, che ne abbiamo molta, forte e bella ed ora anche tanti operai privi di lavoro, è molto strano quest'ostracismo che si vuole infliggerle

Se non ci fosse stato il compianto ingegnere Tonutti si sarebbe fatto in cemento perfino il pavimento della sala dell'Ajace!

Anche nella pavimentazione della città non si vuol saperne della pietra la quale pure è adoperata per quest'uso, con vantaggio, in altre località dove la pagano più cara che da noi.

Ora si sta restaurando il piano di pietra della bella fontana monumentale in piazza V. E., ed ecco che la mano profanatrice (ed anche niente economica) dell'ufficio tecnico municipale ordina che sia levata la pietra e vi si sostituisca il cemento.

Se avessi l'autorità degli attuali sviscerati amici dei repubblicani francesi, giuro che adoprerei il *knut*.

G. B. A.

Per festeggiare una lieta ricorrenza, un gruppo di allegri giovanotti si riunì sabato sera alla Trattoria *Città di Udine* in Via Aquileja.

Una squisitissima cena illuminata da fanali ripieni di quell'ottimo olio vecchio, di vite, che ben presto si spegnevano, ma che subito subito venivano rimessi in piena luce, colmarono di brio la comitiva.

Arrivati al dolce, parecchi amici appartenenti al club mandolinisti capitanati dal loro bravo maestro, improvvisarono un concertino, che completò perfettamente l'allegria della serata.

Uno speciale elogio al bravo conduttore Tita Cremese per la squisitezza dei cibi e dei vini.

La conf
al

Alle 2 p
il nostro
Poco do
prese a pa
parire, da
ripeteron
che aveva
popolo ud
sulle bre
recentemen
Parlò d
dendosi sp
risguardav
presentars
non per il
per il ben
Quivi a
geva il ve
al popolo
Parlament
assoggetta
che si rac
una sala
persone d
Visitai
Collegio,
volevano f
un carnea
però fu q
bandiera
Andai
cato viole
versari, d
un misera
alla mia
Chiesi
che mi sp
Accenn
miglio, ec
a questa
— egli d
cendo, pe
dei Palma
sacrificò.
Passa
elettorale
sulle imp
proposito
Friuli, e
venendo
tatogli da
seguente
clusione a
ridotta a
pello di
Cita a
riscontra
giustizia
contro B
Stanco
la politic
ad Udine
gratuitar
Accenn
Bertaciol
rono.
Fa qui
senti per
ad Udine
Inutile
sigliato a

Fa

Recent
di Firenz
accettati
decise ch
lico 10 n
cazioni g
novembre
esistano
dono la
cia e ta
aventi ca
sere attri
nità a se
nitaria 2
Veneto q
cia può a
però avv
legge nuo
esercizio
Provincie
dal mom
mente al
tazione d
lazione s

Una

Ieri ma
provenien
la nostra
Grecia c
retto per
tita per E

L' Asilo
verrà aper
onomastic

gu

Il minis
ha impart
a tutte le
i collettor
regno abb
al loro uf
veglianza
sono inves
guardie ca

La conferenza dell'avv. Galati al Teatro Nazionale

Alle 2 pom. di ieri era affollatissimo il nostro *Teatro Nazionale.*

Poco dopo, l'avv. Domenico Galati prese a parlare salutato al suo comparire, da prolungati battimani, che si ripeterono spesso durante la conferenza, che aveva l'unico scopo di chiedere al popolo udinese s'egli doveva restar sulle breccia o ritirarsi, dopo i fatti recentemente svoltisi nella nostra città.

Parlò della sua vita passata, diffondendosi specialmente in quel tratto che risguardava la venuta ad Udine per presentarsi candidato al Parlamento non per il bene suo — egli disse — ma per il bene della patria.

Quivi allora — egli continuò — vigeva il vergognato sistema di imporre al popolo i nomi dei rappresentanti al Parlamento; ed il popolo doveva così assoggettarsi al volere di quei pochi che si radunavano o in un teatro o in una sala per decidere e scegliere sulle persone da mandarsi alla Camera.

Visitai allora i diversi distretti del Collegio, perchè i miei avversari mi volevano far comparire agli elettori come un carneade qualunque; unico mio torto però fu quello di presentarmi con una bandiera spiegata.

Andai a Codroipo, e quivi fui attaccato violentemente da uno dei miei avversari, dal quale fui presentato come un miserabile agli elettori intervenuti alla mia conferenza.

Chiesi alla giustizia la riparazione che mi spettava, ma mi fu negata.

Accennò poi al fatto della Spizzamiglio, ed al patrocinio ch'egli offerse a questa povera ragazza, quantunque — egli dice — io sapessi che, ciò facendo, perdevo più di metà dei suffragi dei Palmarini. Ma per il dovere egli si sacrificò.

Passa poi ad accennare alla lotta elettorale che ne seguì ed a difondersi sulle imputazioni che gli furon fatte a proposito della venuta di Nicotera in Friuli, e della lettera di Sorrentino; venendo poi a dire del processo intentatogli dall'on. Solimbergo e della conseguente condanna a 14 mesi di reclusione avuta dal Tribunale di Udine ridotta a 25 giorni dalla Corte d'Appello di Venezia.

Cita alcune irregolarità ch'egli ha riscontrate nell'amministrazione della giustizia e passa a parlare del processo contro Buri e Trevisan

Stanco delle lotte sofferte, abbandonò la politica e si diede a far l'avvocato ad Udine, pronto sempre a patrocinare gratuitamente le cause dei poveri.

Accenna la conseguente vertenza col Bertacioli, ed i processi che ne seguirono.

Fa quindi di nuovo appello ai presenti per sentirli s'egli debba restare ad Udine o partire.

Inutile aggiungere che egli fu consigliato a rimanere.

Farmacie nel Veneto

Recentemente la Corte di Cassazione di Firenze, seguendo i principi da essa accettati in altra precedente sentenza decise che nel Veneto pel decreto Aulico 10 novembre 1835 e per le notificazioni governative 1 agosto 1838, 26 novembre 1840 e 6 settembre 1843 non esistano vincoli o privilegi che escludono la libertà d'esercizio della farmacia e tanto meno vincoli o privilegi aventi carattere di diritti cui possa essere attribuita una qualunque indennità a sensi dell'art. 68 della legge sanitaria 22 luglio 1893; che quindi nel Veneto qualunque laureato in farmacia può aprire una farmacia dandone però avviso al prefetto, dappoichè la legge nuova proclamando la libertà di esercizio della farmacia non viola nelle Provincie Venete alcun diritto quesito, dal momento che anche precedentemente al 1835 nessun diritto di limitazione di numero, di luogo e di popolazione spettava ai farmacisti veneti.

Una regina in transito

Ieri mattina alle 10.57 con il treno proveniente da Cormons è passata per la nostra stazione la regina Olga di Grecia con seguito. Proseguì col diretto per Venezia da dove è già partita per Brindisi, diretta ad Atene.

L'Asilo Infantile Marco Volpe

verrà aperto il 20 novembre p. v. giorno onomastico della nostra Regina.

Portalettere guardie campestri!

Il ministero delle poste e telegrafi ha impartite le necessarie disposizioni a tutte le direzioni provinciali, perchè i collettori ed i portalettere rurali del regno abbiano, fra gli obblighi inerenti al loro ufficio, anche quello della sorveglianza delle campagne, per la quale sono investiti dei poteri affidati alle guardie campestri.

Società a tiro a Segno di Udine

Per la ricorrenza della commemorazione dei defunti, nei giorni 1, 2, 3 novembre al campo di Tiro resta sospesa ogni esercitazione.

La Presidenza

La chiusura dell'autunno

A Paderno riuscì ieri divertente quantomai; numerosissimo il concorso da Udine e dai paesi vicini.

Il concerto della banda, diretta dagli egregi signori Giovanni nob. Masotti e Giuseppe Perini, ebbe ottimo esito

Le danze furono poi animatissime, e proseguirono fino ad ora tarda.

Da Pietroburgo a Palermo in bicicletta

Il signor Nicolò Sturkteski studente di diritto all'università di Pietroburgo ci scrive da Praga una lettera in tedesco che qui sotto noi traduciamo:

Egregio signor Direttore del Giornale di Udine.

Praga 24 ottobre 1893

Facendo assegnamento sulla cortesia italiana, mi dirigo a voi, egregio signore, perchè avvertite il rappresentante del V. C. I. del mio arrivo costì mercoledì all'una p. 1 novembre, proveniente da Pietroburgo e diretto a Palermo, sopra una bicicletta pneumatica del peso di 14 chilog.

Siccome la mia venuta in Italia ha uno scopo per l'avvenire del ciclismo nel mio paese, perchè desidero di apprendere molte lodevoli istituzioni ciclistiche qui in vigore, e colà sconosciute e perchè per quanto sia grande il mondo pur mi dorrebbe di morire senza veder il vostro bel cielo.

La riverisco e la ringrazio.

N. Sturkleski

Una ricca mostra

Ieri sera le vetrine del negozio mode della sig. L. Fabris-Marchi attiravano l'attenzione di tutti passanti.

Vi si ammirava un ricchissimo assortimento di mantelli d'ogni qualità, con i prezzi fissi sopra segnativi, cosa che si fa per la prima volta in questa città per questo genere d'articoli.

Le nostre signore possono trovare nel negozio Fabris-Marchi tutto ciò che vogliono, senza bisogno di ricorrere fuori, tanto per novità, quanto per buon gusto e convenienza di prezzi.

Piccola Posta

Sig. C. — Firenze

Non pubblichiamo il suo articolo per non dar luogo ad una polemica lunga e noiosa per lei, per il pubblico ed un pochino anche per noi.

Grave disgrazia

In questo momento siamo informati di una grave disgrazia toccata ad un ragazzo in seguito alla quale egli morì.

Il fatto è avvenuto nel molino fuori porta Grazzano.

A domani i particolari.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 22 al 28 ottobre 1893

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	9	
» morti »	1	»	1	
Esposti —	2	»	—	
Totale maschi	11	femmine	10	= 21

MORTI A DOMICILIO

Orsola Filiputti-Muzuruana fu Antonio di anni 77 casalinga — Anna Vioni di mesi 1 — Federico Drobn fu Giacomo d'anni 48 industriale — Francesco Ciriani fu Marco d'anni 77 oste — Autonietta Treka fu Alberto d'anni 63 civile — Luigi Pegnutti fu Giulio d'anni 68 falegname — Domenico Prauscello di Giovanni di anni 2 e mesi 7 — Maria Lodolo di Gio. Batt. di giorni 20 — Luigi Cabai di Giacomo di anni 2.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Vittore Malisano fu Angelo d'anni 63 agricoltore — Daniele Adami fu Angelo d'anni 40 rivendugliolo — Antonio Sgobaro fu Pietro d'anni 45 fabbro ferraio — Giovanni Battista Marangoni fu Leonardo d'anni 58 macellaio — Domenica Donato Vanon fu Giuseppe di anni 66 contadina.

Totale N. 14

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Umberto Fabris agente di commercio con Ida Pasquotti civile — Serafino Nonino impiegato privato con Caterina Collovig casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Saudrin falegname con Teresa Moschioni casalinga — Giuseppe Franchini furiere di cavalleria con Amelia Schenini civile — Pietro Peschia agricoltore con Maria Manzano contadina — Gio. Batt. Sdrigotti fabbro con Emilia Berini casalinga — Antonio Bujatti agricoltore con Adelaide Del Gobbo contadina — Giuseppe Malagò cordajuolo con Anna Lavaroni tessitrice — Libero Fuinai mastro-muratore con Anna Saltarini possidente.

LOTTO — Estrazione del 28 ottobre

Venezia	14	19	9	51	8
Bari	71	44	34	69	22
Firenze	78	7	27	25	37
Milano	68	25	79	24	86
Napoli	26	30	5	52	53
Palermo	72	38	40	7	62
Roma	20	33	74	14	67
Torino	67	29	23	6	52

Educazione fisica

Su questa importantissima questione leggiamo nell'*Italia Militare*:

La reazione sorta in Italia, in questi ultimi tempi, contro i vecchi paradossi relativi alla ginnastica dovrebb'essere feconda di innovazioni proficue per redimere questa istituzione dal falso concetto in cui finora si è tenuta e conquistarle, come negli altri Stati di Europa, il posto che la scienza le assegna.

A giudicare però dagli intendimenti coi quali l'illustre professor Mosso tratta l'argomento dell'educazione fisica in un elaborato articolo della Nuova Antologia a me pare che egli parta da un principio falso.

Egli dice: « Le esercitazioni militari, » per il fatto solo che richiedono una » tensione cerebrale intensa quanto lo » studio, sono da proscriversi.

« Nell'educazione fisica, per rime- » diare allo strapazzo del cervello dob- » biamo abolire tutti i movimenti com- » passati ginnastico-militari che richie- » dono regolarità di ritmo, o l'immo- » bilità del soldato ».

Con questo il professor Mosso proscrive tutt'intera la ginnastica, perchè anch'essa richiede tensione cerebrale, anzi non vi può essere ginnastica senza che il cervello subisca la sua parte di azione intensa, poichè in ogni esercizio, per quanto semplice, vi concorrono facoltà fisiche, intellettuali e morali, per muovere il corpo, per conoscere le modalità del movimento, per determinare il movimento istesso per mezzo della volontà. Eliminando una di queste facoltà la ginnastica non raggiungerebbe l'intento che si propone.

La ginnastica fa nascere, per effetto indiretto, la giocondità, ma non può però mai essere per se stessa un mezzo per divertire la gioventù o alleviarne il fardello che le impongono gli studi. Che se si trattasse di ridare ai muscoli la loro ordinaria tonicità, rallentata nello stato sedentario, basterebbe una ginnastica passiva. Ma allora non si otterrebbe nessuno dei vantaggi morali che, come gli antichi, i moderni intendon trarre dalla ginnastica.

Che rimane dunque da fare?

Secondo gl'intendimenti del professor Mosso, bisognerebbe ricorrere ai giuochi agli esercizi liberi; ma questi se possono ben essere un complemento della ginnastica, non costituiranno mai la base di essa, perchè nei giuochi agiscono meno appunto coloro che del movimento avrebbero maggiore bisogno ossia i più deboli, i quali appena sentono i loro muscoli un po' affaticati si tirano da parte e se ne stanno inerti, senza che altri possa costringerli a continuare a muoversi, per non togliere al giuoco il carattere di libertà, senza del quale cessa di esser giuoco.

Se ne desume che per ottenere da tutti i giovani, per quanto possibile, lo stesso risultato, è necessario obbligarli a fare da prima una certa quantità di movimenti in determinato modo che li compensi della rilassatezza dell'inerzia fisica; poi si ricorrerà ai giuochi per dar campo ai più resistenti di spiegare la loro massima energia repressa nell'azione collettiva. Per ottenere il primo degli effetti anzidetti è necessario ricorrere essenzialmente alla collettività, ai movimenti compassati, alla regolarità del ritmo, all'immobilità, insomma alla vera ginnastica che il professor Mosso vuol proscrivere.

Del resto, se la ginnastica dovesse adempiere esclusivamente all'ufficio di apprestare ai giovani un mezzo di distrazione per temperare l'aggravio della scuola, a che tanto apparato scientifico, tanto sfoggio di erudizione pedagogica, tanto studio analitico? Il problema si ridurrebbe a condurre i giovani dalla scuola in un vasto prato, e dopo averli lasciati scalmanare un buon tratto, a loro piacimento, ricondurli a casa.

Così avremo la gioventù libera nella sua vita animale, come la vuole il professor Mosso!

Ma allora non parliamo più di ginnastica, lasciamo che questa aspetti ancora l'ora della sua risurrezione, e non serviamoci del suo nome, che significa forza, fede, carattere di un popolo, per mascherare un empirismo inconcludente e meschino. Gli effetti di una ginnastica informata a tali principii si rispecchierebbero in una gioventù fiacca e indisciplinata.

Ma non questa è la progenie di cui l'Italia ha bisogno. Ci vogliono uomini forti di membra e forti di carattere; ma il carattere e la forza si acquistano bensì con la ginnastica, ma con quella ginnastica che, mentre esercita le membra ravviva la volontà; con quella ginnastica che fa nascere la coscienza di sè, che dà l'impulso all'azione, che muove tutte le facoltà con quella ginnastica che rende destro, gagliardo e coraggioso, che dà la tenacia e l'ardire con cui soltanto può estrinsicarsi lo spirito in tutta la sua efficacia.

Tenente Michelangelo Jerace

Un diamante colossale

Il « Daily Graphic » segnala un diamante trovato nella miniera della nuova Compagnia di Jagersfontein (Africa meridionale) e che non peserebbe meno di 971 caratti.

Questo diamante, il più grosso che si conosca, è di un bianco bluastro; è assolutamente perfetto, salvo una piccola macchia nerastra, che sparirà nella lavorazione.

Il cafro che l'ha trovato ha ricevuto 4000 lire e un cavallo, ma si calcola il suo valore a più di 25 milioni.

Telegrammi

Attorno a Melilla Un generale ucciso

Madrid, 29. Il generale Margallo, governatore di Melilla, fu ucciso durante il combattimento di ieri. I kabili furono respinti con grandi perdite. Le perdite degli spagnuoli sono poco considerevoli.

I giornali annunziano che nel combattimento di Melilla vi furono settanta spagnuoli morti e centoventidue feriti. Credesi però che queste cifre sieno inferiori al vero.

Il Consiglio dei ministri decise la partenza immediata oggi di rinforzi sotto il comando del generale Matias.

L'assassinio del sindaco di Chicago

Chicago, 29. Carter Harisson, sindaco di Chicago fu assassinato al proprio domicilio, con una revolverata. L'assassino è sconosciuto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 ottobre 1893

	28 ott	30 ott.
Rendita		
Ital 5% contanti	91.80	91.25
» fine mese	92 —	91.25
Obbligazioni Asse Eccles 5%	96 -	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	29[illegible].—	297.—
» Italiane 3%	291.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	490.—	490.—
» » » 4 1/2	491.—	490.—
» Banco Napoli 5%	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1205.—	1180.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	606.—	610.—
» » Mediterranee	491.—	488.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.50	114.—
Germania »	140 50	140.50
Londra »	28.55	28.65
Austria e Banconote	2 25.—	2.25,50
Napoleoni	22.61	22.75
Corone		—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	80.65	79.15
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p.P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.R.A
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.P.G

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.